

NOTE DI ONOMASTICA SEMITICA 7/2:
RASSEGNA CRITICO-BIBLIOGRAFICA ED EPIGRAFICA
SU ALCUNE ONOMASTICHE PALESTINESI:
LA TRANSGIORDANIA*

Felice Israel

III - Onomastiche della Transgiordania.

Precedentemente all'individuazione delle scritture epicorie¹ degli Ammoniti, dei Moabiti e degli Edomiti, la documentazione onomastica di queste popolazioni era desumibile dalle fonti bibliche e dalle fonti neoassire. L'acquisizione di questi dati onomastici costituisce uno dei più significativi progressi verificatisi in questi ultimi anni negli studi di filologia semitica nordoccidentale. L'individuazione delle scritture epicorie della Palestina si è prodotta tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70²; essa è stata resa possibile sia da fortunati ritrovamenti di iscrizioni in contesto

* Continuatione dello studio pubblicato in SEL, 8 (1991), pp. 119-40, cui si rinvia in parte per le abbreviazioni qui usate. Per le altre precedenti note cf. F. Israel, *Note di onomastica semitica 1-3: Lateranum*, 48 (1982), pp. 106-109; *Note di onomastica semitica 4: Rassegna critica sull'onomastica fenicio-punica: Atti del II Congresso internazionale di Studi fenici e punici*, I-III, Roma 1991, II, pp. 511-22; *Note di onomastica semitica 5: La radice 'dn nell'onomastica di alcune fonti postesiliche: Henoch*, 13 (1991), pp. 283-86; *Note di onomastica semitica 6: L'apporto della glittica all'onomastica aramaica: Atti della I Giornata di Studio sul VO*, 8/2 (1992), pp. 223-68; *Note di onomastica semitica 8: L'onomastica della regione filisteica ed alcune sue possibili sopravvivenze nell'onomastica fenicio-punica*, di prossima pubblicazione in *Circolazioni culturali nel Mediterraneo antico*, Atti della VI Giornata Camito-Semitica e Indoeuropea, Sassari 24-27 aprile 1991. Il presente articolo è stato altresì oggetto di un seminario tenuto il 22 maggio 1992 presso l'University College, London, dove lo scrivente è stato *Honorary Research Fellow* durante l'Anno Accademico 1991-1992.

1 Cf. ad es. D. Diringer, *L'alfabeto nella storia della civiltà*, Firenze 1934, p. 411, dove sono riprese le notizie riportate in id., *Le iscrizioni antico-ebraiche palestinesi*, Firenze 1934, p. 25 n. 1; le medesime notizie si ritrovano nella versione aggiornata della stessa opera *The Alphabet. A Key to the History of Mankind*, London 1968², I, p. 189; dalla medesima fonte dipendono le altre storie della scrittura quali J.-G. Février, *Histoire de l'écriture*, Paris 1959², p. 205, p. 229 n. 2; M. Cohen, *La grande invention de l'écriture et son évolution*, Paris 1958, I, p. 123; II, p. 229 n. 2.

2 Per la scrittura moabita cf. J. Naveh, *The Scripts of Two Ostraca from Elath*: BASOR, 183 (1966), pp. 27-30, spec. p. 29; L.G. Herr, *The Formal Scripts of Iron Age in Transjordan*: BASOR, 238 (1980), pp. 21-34, p. 27 fig. 2; J. Naveh, I, n. 175, pp. 101-102; per la scrittura ammonita cf. le ultime tabelle in É. Puech, *L'inscription de la statue d'Amman et la paléographie ammonite*: RB, 92 (1985), pp. 5-24, p. 19 fig.VIII; per la storia relativa alla formazione del corpus sigillare ammonita e le caratteristiche della scrittura relativa cf. F. Israel, *Note ammonite III: Problemi di epigrafia sigillare ammonita*: Cl. Baurain-C. Bonnet-V. Krings (edd.), *Phoinikeia Grammata. Lire et écrire en Méditerranée*, Liège-Namur 1991, pp. 215-42, pp. 227-32; per la scrittura edomita cf. J. Naveh, *art. cit.*, pp. 29-30; L.G. Herr, *art. cit.*, pp. 29-30, p. 31 fig. 3 e Y. Beith Arieh-B. Cresson, *An Edomite Ostrakon from Horvat 'Uzza*: TA, 12 (1985), pp. 96-101, spec. pp. 99-100.

archeologico, sia da un paziente lavoro di riclassificazione epigrafica di sigilli precedentemente ritenuti ebraici o fenici o aramaici; tale riclassificazione può oramai considerarsi conclusa verso la metà degli anni '80³. L'ampiezza dei singoli *corpora* epigrafici transgiordani varia per estensione quantitativa; essi sono tutti ancora in via di formazione grazie ad un'intensa attività archeologica che si svolge nella regione, in virtù della quale emergono poco alla volta nuovi documenti epigrafici.

A) L'onomastica ammonita.

Introduzione.

La documentazione ammonita è stata comodamente raccolta in due *corpora*, il primo a cura di K.P. Jackson⁴ ed il secondo a cura di W.E. Aufrecht⁵. La finalità di queste due opere è diversa: K.P. Jackson si è rivolto agli aspetti strettamente linguistici della documentazione raccolta fino al 1976, con qualche rara inclusione di materiali apparsi successivamente; W.E. Aufrecht ha presentato il *corpus* dei materiali ben aggiornato da un punto di vista bibliografico, offrendo per ogni documento una riproduzione fotografica – non sempre di alta qualità – dell'iscrizione ed un breve commentario filologico, sui cui limiti si rimanda ad una nostra recensione di prossima pubblicazione⁶.

L'onomastica ammonita è stata fatta oggetto, oltre che di svariate osservazioni sparse qua e là, di due studi specifici dovuti allo stesso K.P. Jackson⁷ e a M. O'Connor⁸. Il primo studioso ha confrontato il *corpus* onomastico ammonita con le altre onomastiche del Vicino Oriente; i limiti di questa analisi risiedono sia nella incompletezza del *corpus* raccolto, sia in una insufficiente informazione bibliografica, non essendo state prese in considerazione opere⁹ che avrebbero consentito un ampliamento del commento onomastico. Il secondo studioso ha analizzato gli aspetti se-

³ Cf. SEL, 9 (1991), nn. 89 e 90, p. 127.

⁴ K.P. Jackson, *The Ammonite Language of the Iron Age*, Chico 1983. Cf. la recensione di W.E. Aufrecht: BASOR, 266 (1987), pp. 85-95.

⁵ W.E. Aufrecht, *A Corpus of Ammonite Inscriptions*, Queenston (Ontario) 1989, d'ora in poi citato Aufrecht; per le attestazioni dei NNPP ammoniti studiati nel corso del presente articolo si rimanda agli indici di quest'opera.

⁶ In stampa in Or.

⁷ K.P. Jackson, *Ammonite Personal Names in the Context of West Semitic Onomasticon*: C.L. Meyers-M. O'Connor (edd.), *The Word of the Lord Shall Go Forth. Essays in Honor of D.N. Freedman in Celebration of His Sixtieth Birthday*, Winona Lake 1983, pp. 507-21.

⁸ M. O'Connor, *The Ammonite Onomasticon: Semantic Problems*: AUSS, 25 (1987), pp. 51-64.

⁹ Ad es. per il nabateo non si prende in considerazione l'unico repertorio onomastico disponibile, quello di J. Cantineau, *Le Nabatéen*, vol. II, *Choix de textes - Lexique*, Paris 1932, pp. 53-158, che offre dati ben più completi che la *crestemazia* di H. Ingholt. Vedasi ora A. Negev, *Personal Names in the Nabataean Realm*: Qedem, 1991.

mantici di alcuni NNPP, applicando talvolta, al pari di quanto ha fatto M. Baldacci¹⁰, i metodi oramai desueti della «Northwest Semitic Philology», e ciò a scapito di una sana applicazione del metodo comparativo.

Per quanto concerne l'apporto linguistico offerto dalla documentazione in campo fonetico, un'eventuale attestazione della interdentale sorda è stata fatta oggetto di studio, indipendentemente, da parte di G.A. Rendsburg¹¹ ma a noi, per ragioni di grafia storica¹², essa non è sembrata sostenibile. Le affinità onomastiche con il mondo arabo preislamico, precedentemente ipervalutate a fini di classificazione linguistica da parte di G. Garbini¹³, si sono rivelate di minor peso di quanto presupposto¹⁴; quelle di natura fonetica e lessicale sono state da noi recentemente raccolte e classificate¹⁵; in due sedi diverse abbiamo quindi analizzato innanzitutto l'apporto fornito dall'onomastica ad una migliore conoscenza della religione ammonita¹⁶ ed in secondo luogo le frequenze quantitative¹⁷ di alcuni NNPP. Alcune di queste peculiarità onomastiche erano state già individuate nella fase iniziale delle ricerche¹⁸ e, grazie ad esse, per alcuni documenti si è potuto procedere ad una attribuzione al *corpus* epigrafico ammonita. Questo è il caso dell'*ostracon* di Nimrud¹⁹ studiato indipendentemente da P. Bordreuil²⁰ e da J. Naveh²¹. Recentemente B. Becking²², servendosi di criteri onomastici a nostro modo di vedere non decisivi, ha rimesso in discussione tale attribuzione; sulla pertinenza dell'*ostracon* alla sfera ammonita lo scrivente²³ ha segnalato come l'*ostracon* stesso sia stato redatto da uno scriba di affiliazione linguistica cananaica e che, fatto finora trascurato nella letteratura dedicata al documento, a

-
- 10 Recensione a K.P. Jackson, *op. cit.* (n. 7) in RivBiblit, 33 (1985), pp. 255-87, spec. p. 256; in AION, 45 (1985), pp. 518-21, spec. pp. 520-21.
- 11 G. Rendsburg, *The Ammonite Phoneme *t*: BASOR, 269 (1988), pp. 73-79.
- 12 F. Israel, *Note ammonite I: Gli arabismi nella documentazione onomastica ammonita*: SEL, 6 (1989), pp. 91-96 (d'ora in poi Israel, *Arabismi*), spec. p. 92.
- 13 G. Garbini, *La lingua degli Ammoniti*: AION, 20 (1970), pp. 249-58, ripreso e ampliato in id., *Le lingue semitiche. Studi di storia linguistica*, Napoli 1972, pp. 97-108; id., *Ammonite Inscriptions*: JSS, 18 (1974), pp. 159-68.
- 14 F. Israel, *The Language of the Ammonites*: OLP, 10 (1979), pp. 143-59 (d'ora in poi Israel, *Language*), spec. pp. 153, 156.
- 15 Israel, *Arabismi*.
- 16 F. Israel, *Note ammonite II: La religione degli Ammoniti attraverso le fonti epigrafiche*: SMSR, 57 (1991), pp. 307-37, d'ora in poi Israel, *Religione*.
- 17 F. Israel, *art. cit.* (n. 2), § 1.4.
- 18 Per la radice *tmk*, cf. ad es. F.M. Cross, *Heshbon Ostrakon II*: AUSS, 11 (1973), pp. 126-31, spec. pp. 1, 27; per la radice *ndb* cf. G. Garbini, *Note epigrafiche*: AION, 37 (1977), pp. 482-85, spec. p. 482.
- 19 *Editio princeps*: J.B. Segal, *An Aramaic Ostrakon from Nimrud: Iraq*, 19 (1957), pp. 139-45.
- 20 P. Bordreuil, *Les noms propres transjordaniens de l'ostrakon de Nimrud*: RHPPhR, 59 (1979), pp. 313-17.
- 21 J. Naveh, *The Ostrakon from Nimrud: An Ammonite Name List: Maarav*, 2 (1979-80), pp. 163-71.
- 22 B. Becking, *Kann das Ostrakon ND 6231 von Nimrud für ammonitisch gehalten werden?*: ZDPV, 104 (1988), pp. 59-67.
- 23 F. Israel, *Die Sprache des Ostrakons aus Nimrud*: UF, 21 (1989), pp. 233-35.

Nimrud era attestata anche la presenza di Ammoniti. M.L. Heltzer, da parte sua, ha rilevato, a proposito della lista nominale presente nell'ostracon n. VII da Tell el Mazar, la stretta affinità e continuità onomastica con la documentazione ammonita²⁴. La novità epigrafica più sensazionale è costituita dal ritrovamento di una bolla da Tell Umeiri in cui compare il nome del sovrano ammonita *b^clys^c*, identificato giustamente da L.G. Herr²⁵ come l'esatta grafia del NP del re ammonita Ba^calîs, menzionato in Ger. 40:14 come uno dei partecipanti alla congiura che portò all'uccisione del governatore Godolia.

§ 1) *NNPP ammoniti nelle fonti esterne all'epigrafia ammonita.*

Alla formazione del *corpus* onomastico ammonita, oltre che i NNPP attestati nella documentazione epigrafica²⁶, concorrono quelli menzionati nei libri biblici (facenti parte o meno del canone ebraico), quelli documentati nelle fonti storiche neoassire²⁷ e nelle fonti epigrafiche in scrittura non ammonita quali il già ricordato ostracon n. VII da Tell el Mazar e la cd. lista delle ierodule di Ma^cin²⁸.

²⁴ *Editio princeps* : K.H. Yassine-J. Teixidor, *Ammonite and Aramaic Inscriptions from Tell el Mazar in Jordan* : BASOR, 264 (1986), pp. 45-50, spec. pp. 48-49; cf. M.L. Heltzer, *The Tell el Mazar Inscription n. 7 and Some Historical and Literary Problems of the Vth Satrapy* : *Transcuphratène*, 1 (1989), pp. 111-18.

²⁵ *Editio princeps* : L.G. Herr, *The Servant of Baalis* : BA, 48 (1985), pp. 169-72; cf. Aufrecht, pp. 308-309, n. 129; sul documento si tengano presenti i ss. studi: L.G. Herr, *Is the Spelling of Baalis in Jeremiah 40:14 a Mutilation?* : AUSS, 23 (1985), pp. 187-89; W.H. Shea, *Mutilation of Foreign Names by the Bible Writers: A Possible Example from Tell 'el Umeiry* : AUSS, 23 (1985), pp. 111-15; cf. anche sopra le nn. 11 e 12.

²⁶ Per riferirci a materiali non presi in considerazione in Aufrecht si impiegheranno le seguenti abbreviazioni: Avigad 1989: N. Avigad, *Another Group of West Semitic Seals from the Hecht Collection* : *Michmanim*, 4(1989), pp. 7-21; Sternberg XXIII: *Objects with Semitic Inscriptions from 1100 BC-AD 700, Jewish, Early Christian and Byzantine Antiquities, Auction XXIII, Zürich* 1989; Sternberg XXIV: *Phönizische Kleinkunst-Objekte mit antiken Inschriften, Geschnittene Steine und Schmücke der Antike, Auction XXIV, Zürich* 1990; VSA: F. Vautoni, *I sigilli aramaici: Augustinianum*, 11 (1971), pp. 47-87; Zuckerman 1987: B. Zuckerman, *Puzzling out the Past. Making Sense of Ancient Inscriptions from Biblical Time, An Exhibition of Ancient Inscriptions from Biblical Times*, Dubin Wolf Exhibition Center, Dublin 1987. Per una lista dei NNPP ammoniti apparsi dopo la consegna alla stampa del manoscritto, cf. F. Israel, *Inventaire préliminaire des sceaux paléo-hébreux (Études de lexique paléo-hébraïque-III)*, in Atti del Congresso *Die Ikonographie des nordwestsemitischen Namensiegel*, in stampa in OBO (alla nota 39).

²⁷ Per una valutazione delle fonti storiche cf. le seguenti sintesi: A. Lemaire, *Ammon, Moab, Edom: l'époque du fer en Jordanie: La Jordanie de l'âge de la pierre à l'époque byzantine*, Rencontres de l'École du Louvre, juin 1987 (éd. de *La Documentation française*), pp. 47-74; M. Weippert, *The Relations of the States East of the Jordan with the Mesopotamian Powers During the First Millennium B.C.: Studies in the History and Archaeology of Jordan*, III, 1987, pp. 97-105.

²⁸ Testo in G. Garbini, *Iscrizioni Sudarabiche-I, Iscrizioni minee*, Napoli 1974, n° 392; sull'iscrizione cf. G. Ryckmans, *Les «Hierodulen Listen» de Ma^cin et la colonisation minéenne: Scrinium Lovaniense. Mélanges historiques E. Van Cauwenbergh*, Louvain 1961, pp. 51-61.

I NNPP trasmessici dai libri appartenenti al canone ebraico dell'Antico Testamento sono i seguenti: Ba^calīs²⁹, Zābād³⁰, Hānūn³¹, Nāhās³², Na^camā³³, Šeleq³⁴, Šim^cār³⁵, Šōbī³⁶; il libro di Giuditta menziona il personaggio di Αχιωρ³⁷. I NNPP di sovrani ammoniti menzionati nelle fonti storiche neoassire sono: Sanipu³⁸, registrato in grafia alfabetica – sotto la forma šnb – nell'iscrizione sulla base della statua di Amman³⁹, Puduilu⁴⁰, registrato in grafia alfabetica – pdʿl – nel sigillo VSE 403⁴¹ e Amminadabi⁴² – in grafia alfabetica ^cmndb – nei sigilli VSE 98⁴³ e VSE 164⁴⁴ nonché nell'iscrizione su bottiglia da Tell Siran⁴⁵. Il solo NP ammonita attestato nella lista delle ierodule di Ma^cin è ^cdnt⁴⁶.

- 29 Ger. 40:14. Per le varie ipotesi relative a questo NP cf. Israel, *Language*, p.155 e Israel, *Arabismi*, pp. 91-92; Id., *art. cit.* (n. 2), p. 330 nota 155. Si tenga presente che il NP è reso dai LXX A Βελεισα e dai LXX B Βελισα, mentre Fl. Giuseppe, *Ant.*, X §§ 160, 164 rende Βααλειμ. Questa vocalizzazione sembra riflettere una variante testuale attestata anche nella trasmissione masoretica da G.B. De Rossi, *Variae Lectiones Veteris Testamenti Librorum*, Parma 1786-1798, vol. III, pp. 110-11. Per l'attestazione epigrafica del medesimo NP cf. sopra n. 27.
- 30 II Re 12:22//II Cron. 24:26: i LXX B in II Re 12:22 leggono Ιεζιχαρ υἱὸς Ἰεμουάθ; i LXX A in II Cron. 24:26 leggono Ζαβεθ ὁ τοῦ Σαμαθ Αμμανίτης, mentre i LXX B leggono Ζαβὲλ ὁ τοῦ Σαμα ὁ Αμμανειτης.
- 31 II Sam. 10:1//I Cron. 19:1-15. I LXX trascrivono in II Sam.10:1 Ανών e sono seguiti da Fl. Giuseppe, *Ant.*, VV § 114, 117, mentre in I Cron. 19:1-15 essi trascrivono Ἀνά. L'ipotesi avanzata da W.H. Shea, *Further Light on the Biblical Connection of the Beth Shemesh Ostrakon*: AUSS, 28 (1988), pp. 115-25, è improponibile per ragioni cronologiche.
- 32 I Sam 11:1-11 Cf. anche Fl. Giuseppe, *Ant.*, VII §§ 68-70, che conferma 4Q Sam. a col. 10:6-9. I LXX trascrivono il NP Ναας, mentre Fl. Giuseppe Ναασης.
- 33 I Re 14-21//II Cron.12:1-3; i LXX B in I Re 14:21 leggono Μααχαμ Αμμανεῖτις e in II Cron 12:13 Νοομά η Αμμανεῖτις.
- 34 I Re 23:37//I Cron 11:39; in II Sam 23:37 i LXX A leggono Ελειε ὁ Αμμανεῖτις, mentre i LXX B leggono Σελη ὁ Αμμωνεῖ in I Cron.11:39 i LXX A leggono Σελεκ, i LXX B leggono Σελη.
- 35 II Re 12:22//II Cron. 24:26; per le differenti letture offerte dai LXX cf. sopra la n. 31, in quanto si tratta del figlio di Zabad.
- 36 II Sam 17:27; i LXX leggono Ουεσβι, Fl. Giuseppe, *Ant.*, VII § 230 Σεφάρ, la Vetus Latina *Siphas*.
- 37 5:22, 6:1-20, 11:9, 14:5 (testo critico a cura di R. Hanhart); sul personaggio cf. H. Cazelles, *Le personnage d'Achior dans le livre de Judith: Mélanges J. Lebreton (= Recherches de sciences religieuses, 39-40 [1951-52])*, pp. 125-37.
- 38 ANET, p. 282; cf. Israel, *Language*, p. 153 n. 81.
- 39 Da ultimo Aufrecht, pp. 106-109 n. 43, cui aggiungasi Israel, *Religione*, pp. 323-24.
- 40 ANET, p. 291.
- 41 Da ultimo Aufrecht, pp. 30-33 n. 13.
- 42 ANET, p. 294.
- 43 Da ultimo Aufrecht, pp. 40-43 n. 17.
- 44 Da ultimo Aufrecht, pp. 96-99 n. 40.
- 45 *Editio princeps* a cura di F. Zayadine-H.O. Thompson, *The Ammonite Inscription from Tell Siran: Berytus*, 22 (1973), pp. 115-40; cf. da ultimo Aufrecht, pp. 203-21 n. 78.
- 46 G. Garbini, *Iscrizioni sudarabiche, cit.*, (n. 28), linea 28.

§ 2) *Struttura formale dei NNPP.*

Le strutture formali dei NNPP sono tipiche dell'onomastica semitica occidentale, ossia *Satzname* a frase verbale o nominale e *Wortname* semplice o in relazione di stato costruito. Come avviene in altre documentazioni onomastiche semitiche nordoccidentali, la frequenza di NNPP a predicato verbale all'imperfetto è rara⁴⁷: unica attestazione sicura è il NP *ynhm*⁴⁸, mentre per altri NNPP quali *'lydn*⁴⁹ e *ytb* la classificazione tipologica resta incerta. Per quanto riguarda questi due NNPP considerati alla luce di paralleli forniti di vocalizzazione, vanno ricordati per il primo le interpretazioni alternativamente possibili, mentre per il secondo l'assenza di paralleli impedisce una qualsivoglia interpretazione.

Per quanto concerne i NNPP a frase verbale composti da un predicato verbale al perfetto, le sequenze P+S, oppure quella inversa S+P appaiono con una frequenza pari; alla prima categoria vanno ascritti i seguenti NNPP: *'mr'l, brk'l*⁵⁰, *hwš' l, hz'l, hnn'l, zkr'l, yš' l, mgr'l, ndb'l, nšr'l, 'ms'l, pd'l, šm' l, tmk'l*⁵¹; alla seconda categoria vanno ascritti, oltre ai seguenti NNPP composti con i medesimi elementi attestati nella sequenza inversa, e cioè: *'lhnn, 'lzk, 'lyš', 'lndb, 'lšm', 'ltnk*, anche i seguenti altri NNPP: *'l'mš*⁵², *'lmšl, 'lntn, 'lšmr, b'lyš', hmyws*⁵³.

I NNPP «abbreviati» al perfetto sono i seguenti: *smk* e *šm'*. Unico NP formato con il predicato verbale all'imperativo, per cui tale interpretazione sia sicura grazie ai suoi paralleli onomastici forniti di vocalizzazione, è *šb'l*⁵⁴; resta invece incerto se nel NP *hšl'l*⁵⁵ il predicato sia un perfetto o un imperativo.

47 Noth, pp. 27-31; Benz, pp. 208-10; Zadok, *West Semites*, pp. 91-96 § 112; M. Maraqtan, *Die semitischen Personennamen in den alt- und reichsaramäischen Inschriften aus Vorderasien*, Hildesheim 1988, p. 105; M.H. Silverman, AOAT 217, 1985, pp. 98-100; S. Abbadi, *Die Personennamen der Inschriften aus Hatra*, Hildesheim 1983, p. 183.

48 Il NP ha degli antecedenti nell'onomastica del II millennio a Ugarit per cui cf. PTU, p. 165, sia in grafia alfabetica (*ynhm, bn ynhm*), che in grafia cuneiforme (*ia-an-ḥa-(am)-mu*) e nelle lettere di El Amama, per cui cf. Knudtzon, p. 1562; per sue ulteriori attestazioni nell'epigrafia ammonita cf. Sternberg XXIV, p. 71 n. 443.

49 Paralleli biblici *dānī'el* e *dān*. Cf. inoltre Avigad 1989, pp. 14-15 n. 15.

50 Cf. inoltre Avigad 1979, p. 15 n. 16.

51 W.R. Younker-L.T. Geraty-L.G. Herr-S.O. Labianca, *The Joint Madaba Plains Project. A Preliminary Report of the 1989 Season, Including the Regional Survey and Excavations at El Dreijet, Tell Jawa and Tell el 'Umeiri, June 19 to August 8, 1989*: AUSS, 28 (1990), pp. 5-52, p. 25.

52 *Ibidem*.

53 A. Lemaire, *art. cit.* (n. 27), p. 71 n. 21, propone la lettura *hmyrs'*.

54 L'ipotesi è resa possibile dalla vocalizzazione *šwbn'* nel manoscritto 1Q Isa a, per cui cf. E.Y. Kutscher, *The Language and the Linguistic Background of the Isaiah Scroll (1 Q Isa a)*, Leiden 1974, pp. 120-21 e D. M. Beegle: BASOR, 123 (1951), pp. 27-28.

55 Diverse interpretazioni sono state proposte per questo NP: F. Zayadine-H.O. Thompson, *art. cit.* (n. 45), p. 130, propongono in alternativa alla radice *nšl* «salvare» come etimologia la radice *šll* «proteggere»; F.M. Cross, *Notes on the Ammonite Inscription from Tell Siran*: BASOR, 212 (1973), p. 15 n. 21 considera questo NP formato con il predicato verbale al perfetto o all'imperativo dalla radice *nšl*.

I seguenti NNPP: *'bndb*, *'hndb*, *'yndb*⁵⁶, *'lndb* e *ndb'l*, sulla base dei paralleli onomastici forniti di vocalizzazione, possono appartenere sia alla categoria dei *Satznamen* a frase verbale che di quelli a frase nominale. La struttura più frequente tra i *Satznamen* a frase nominale è quella del tipo S+P, piuttosto che quella in ordine inverso P+S. Alla prima struttura, ossia S+P, debbono essere attribuiti i seguenti NNPP: *'byhy*, *'dnnr*, *'dnr*, *'dnplf*, *'yndb*, *'l'wr*, *'l'r*, *'l'z*, *'lrm*, *'l's'*, *gdn'm*, *mlk'l*, *mlkm'wr*, *mlkm'z*, *šmš'l*. Alla seconda struttura, ossia P+S, debbono essere attribuiti i seguenti NNPP: *'dr'l*⁵⁷, *'wr'l*, *mr'l*, *n'm'l*, *'z'l*. Parimenti a quanto avviene per i *Satznamen* a frase verbale, anche per quelli a frase nominale nei NNPP teofori, i medesimi componenti del NP possono apparire sia all'inizio che alla fine della struttura onomastica: si notino i NNPP del tipo P+S *'wr'l*, *'z'l*, e i NNPP del tipo S+P *'l'wr*, *'l'z*. I *Satznamen* a frase nominale possono essere composti, oltre che da una vera e propria frase nominale formata da S+P oppure da P+S, anche da altri elementi quali i pronomi interrogativi *mî* o *'ayy*, come è il caso dei NNPP *mk'l*, *mkm'l*, e *'y'*, oppure da una preposizione mediante la quale il NP risulta costituito da una vera e propria frase nominale: tale è il caso dei NNPP: *bd'l*, *byd'l*, *bdmlkm*, *b'zr'l*⁵⁸.

Tra i *Wortnamen* semplici, alcuni NNPP fanno riferimento a qualità fisiche o morali del portatore, come ad esempio *zk'* «il puro», *ytyr* letteralmente «eccellente/abbondante», *mnh* «il generoso»⁵⁹, *bš*⁶⁰ «il violento», *brq* «lampo», *'lyh* «l'elevata»⁶¹, *šmt* «il brizzolato»⁶²; altri NNPP alludono a circostanze della vita del portatore, come *bqš* «desiderato», *hgg*, *hgt*, *bn hg*, «pellegrino, nato nel giorno della festa», oppure sono degli *Ersatznamen*⁶³: *mnhm* «il consolatore» o *tnhm* «consolazione», ovvero sono denominazioni di pianta, come *'ln* «la quercia», *'lmg*, un tipo di legno prezioso difficilmente determinabile⁶⁴, *grgr* «l'oliva»⁶⁵, o dei nomi di animale, come ad es. *'kbr* «topo» o *š'l* «volpe» con le varianti *'kbry* e *š'ly*, in cui al sostantivo è stata giustapposta la terminazione caritativa -y⁶⁶.

56 Sternberg XXIV, p. 71 n. 442; tale ipotesi di lettura mi è stata confermata dalla collazione del testo eseguita da P. Bordreuil; il medesimo NP ricorre nell'*ostracon* di Nimrud (cf. sopra nn. 19-23); per la prima componente *'y* del NP cf. R. Zadok: WO, 9 (1977-78), spec. p. 49.

57 Lettura stabilita con P. Bordreuil.

58 Israel, *Arabismi*, p. 93. Per *b'zr'l* vedasi ora F. Israel, *art. cit.* (n. 26), n. 51. Attualmente, dopo avere visto una fotografia, ritengo il sigillo edomita.

59 Noth, p. 228 nota 11.

60 Israel, *Language*, p. 153 n. 80; Israel, *Arabismi*, p. 92.

61 Sulle diverse interpretazioni di questo NP cf. Aufrecht, p. 87, cui aggiungasi W.F. Albright, *Notes on Ammonite History: Miscellanea Biblica B. Ubach*, Montserrat 1953, pp. 130-35, p. 134 n. 16; per la medesima interpretazione cf. anche G. Garbini: AION, 20 (1970), p. 250.

62 Israel, *Arabismi*, p. 92.

63 Cf. J.J. Stamm, *Hebräische Ersatznamen: Studies in Honor of B. Landsberger* (= AS, 21), Chicago 1965, pp. 413-24 [= OBO, 30 (1980), pp. 59-79].

64 M. O'Connor: AUSS, 25 (1987), p. 52.

65 Id., *ibid.*, p. 51.

66 Per un'analoga formazione onomastica nell'epigrafia ebraica cf. i ss. NNNPP: *hdy* (Arad 27:5, 39:10); *g'ly* (N. Avigad, *Hebrew Bullae from the Time of Jeremiah. Remnants of a Burnt Archive*,

Nell'ambito dei *Wortnamen* formati da una relazione di stato costruito si debbono segnalare i NNPP *bny* «figlio di Nanai»⁶⁷ e *mqnmlk* «creazione/possesso del dio Mlk»; altri NNPP di questo tipo sono formati con una terminazione ipocoristica: *mt*⁶⁸, *'bd*⁶⁹ e *tm*⁷⁰.

Le terminazioni ipocoristiche⁶⁹ attestate all'interno del *corpus* onomastico ammonita sono *-*, *-y*, *-yh* e *-w*. La terminazione aleph è comune anche alle onomastiche fenicia⁷⁰, ebraica⁷¹ e aramaica⁷²: nell'onomastica ammonita essa appare sia in *Satznamen* a frase nominale *'wr*⁷³, *hl*⁷⁴, *hn*⁷⁵, *'z*, o forse verbale, come *'w*⁷³, *'mš*⁷⁴, *'mr*⁷⁴, *'š*⁷⁵ e sua variante *'s*⁷⁵, *yš*⁷⁵, *tmk*⁷⁶ che in *Wortnamen* a stato costruito *mt*⁶⁸, *'bd*⁶⁹, *tm*⁷⁰, sostituendo di fatto il ND. La terminazione ipocoristica *-y*, prescindendo dalla sua origine⁷⁷, compare solo nei NNPP a frase nominale *'zy* e *plty*. La terminazione *-yh*⁷⁸ compare nei due NNPP *wryh*⁷⁹ e *hnyh*. La terminazione *-w* di

Jerusalem 1986, nn. 39:1, 40:1); *nmšy* (RB, 80 [1973], p. 55 e *ostraca* di Samaria 56:1). Nell'onomastica aramaica antica cf. *š'ly* in VSA 7, probabilmente proveniente dalla regione di Tell Fekheriyeh per la grafia dell'interdentale. Nell'onomastica palmirena cf. i ss. NNPP: *gwry* (Stark, pp. 13, 81); *klby* (Stark, pp. 20, 92); *nšry* (Stark, pp. 40, 100); *špy* (Stark, pp. 45, 109). Per questa terminazione cf. H. Fleisch, *Traité de Philologie arabe*, vol. I, *Préliminaires, Phonétique, Morphologie nominale*, Beyrouth 1961, p. 306 n. 2.

67 Israel, *Religione*, p. 332.

68 Israel, *Arabismi*, p. 92.

69 Si noti come la terminologia impiegata nei repertori di onomastica semitica nordoccidentale non distingue correttamente tra nome abbreviato, nome ipocoristico e nome a terminazione ipocoristica; tali distinzioni sono state applicate da studiosi di altre onomastiche del Vicino Oriente antico come J.J. Stamm, *Die akkadische Namengebung*, Leipzig 1939, e H. Ranke, *Die ägyptischen Personennamen*, Glückstadt-New York 1935-1955. Per dei tentativi d'insieme, ma superati, di spiegazione di queste terminazioni, cf. ad es. E. Renan, *Des noms apocopés dans les anciennes langues sémitiques*: RÊJ, 5 (1882), pp. 161-77; M. Lidzbarski, *Semitische Kosenamen*, ESE II, pp. 1-23; purtroppo manca uno studio globale del problema.

70 Benz, pp. 240-41.

71 Noth, p. 38; M.L. Heltzer-M. Ohanna, *The Extra-Biblical Tradition of Hebrew Personal Names (From the First Temple Period to the End of the Talmudic Period)*, Haifa 1978, pp. 134-37.

72 M. Maraqtan, *op. cit.* (n. 47), pp. 108-109; M.H. Silverman, *op. cit.*, pp. 123-24; S. Abbadi, *op. cit.* (n. 47), p. 179.

73 Cf. i materiali comparativi raccolti da J.H. Tigay, *On an Inscription from Hazor: Beer Sheva*, 2 (1985), pp. 107-109 (ebr.).

74 Cf. Avigad 1989, p. 14 n. 2.

75 Tale variante grafica rispetto alla forma abituale *'š* riflette un'influenza fonetica araba. Un'analoga grafia si riscontra anche nell'epigrafia giudea, come è stato riconosciuto da G. Garbini: *Henoch*, 5 (1983), p. 389, per il NP *m'š* attestato in VSE 150 = HD 127 e nel sigillo pubblicato da P. Bordreuil-A. Lemaire: *Semitica*, 29 (1979), pp. 74-75, n. 6:2.

76 Zuckerman 1987, pp. 28-30.

77 S.C. Layton, *Archaic Features of Canaanite Personal Names in the Hebrew Bible*, Atlanta 1990, pp. 107-54.

78 M. Jastrow, *Hebrew Proper Names Compounded with יה and יהו*: JBL, 13 (1894), pp. 101-27.

79 Cf. da ultimo Aufrecht, pp. 11-12, n. 4; P. Bordreuil-A. Lemaire: *Semitica*, 29 (1979), p. 83, per questo sigillo integrano la leggenda *lhnyh bn <'>ryh*, mentre W.E. Aufrecht integra *lhnyh bn <n>wryh*. A nostro avviso tali integrazioni non sono necessarie, potendosi proporre all'interno del

origine nordarabica⁸⁰ compare nei due NNPP *pltw* e *š'w*⁸¹. Per la terminazione -t attestata nei NNPP *Šim'āt* e *hgt* si rimanda alla monografia di S.C. Layton⁸², oltre che ad un nostro precedente studio⁸³.

§ 3) Caratteristiche del NP femminile.

La scarsa frequenza di NNPP femminili può essere imputata alle analoghe ragioni da noi ipotizzate altrove⁸⁴ per spiegare il medesimo fenomeno riscontrato nell'epigrafia paleoebraica. I NNPP femminili attestati nella documentazione sono i seguenti: *'byhy*, *'lšgb*, *hmyws'*, *Na'amâ*, *'dnt*, *'l'*, *'lyh*, *'nmwt*⁸⁵. Vi si possono riscontrare alcune caratteristiche comuni al NP femminile già segnalate da J.J. Stamm⁸⁶; in primo luogo, in caso di *Wortname* semplice, il sostantivo assume la terminazione flessionale del femminile, come è il caso dei NNPP *Na'amâ* «la bella», *'dnt* «la graziosa», *'lyh* «l'elevata»; in secondo luogo il NP femminile, qualora sia costituito da più elementi, non si differenzia necessariamente da quello maschile. Alcuni NNPP che in altre onomastiche appaiono come maschili, come *'byhy*⁸⁷, *'lšgb*⁸⁸, *'l'*⁸⁹, nel *corpus* onomastico ammonita, visto il contesto della loro attestazione, risultano femminili. A proposito dei NNPP formati con l'elemento del lessico di parentela *hm* «suocero», attestato nei NNPP *hmyws'* e *hmšgb*, a differenza di quanto accade nell'onomastica ebraica tanto biblica⁹⁰ quanto epigrafica⁹¹, dove questo elemento si rivela tipico della formazione NP femminile, nella documentazione ammonita solo il secondo di questi due NNPP è certamente femminile mentre per il primo, dato il contesto lacunoso dell'attestazione, non si può precisare se si tratti di un NP maschile o femminile.

§ 4) NNPP non semitici nordoccidentali.

corpus onomastico semitico nordoccidentale il confronto con il NP *nmwry* : cf. R.D. Barnett, *Layard's Nimrud Bronzes and Their Inscriptions* : Erls, 8 (1967), pp. 1-7, in particolare p. 5 n. 25; tale NP sarebbe composto con l'elemento di origine hurrita *ewri* «signore» (cf. E. Laroche: RHA, 34 [1976], pp. 85-87).

80 Israel, *Arabismi*, p. 93.

81 Lettura personale: cf. Israel, *Arabismi*, p. 93.

82 Layton, *op. cit.* (n. 77), pp. 199-231, spec. pp. 218-20.

83 Israel, *Arabismi*, p. 96 n. 33.

84 F. Israel: SEL, 4 (1987), p. 84.

85 Per le varie interpretazioni del NP cf. Aufrecht, p. 112, cui aggiungasi Israel, *Religione*, p. 332.

86 J.J. Stamm, *Hebräische Frauennamen* : VTS, 16 (1967), pp. 301-39 [= OBO, 30 (1989), pp. 97-135].

87 Per una sua attestazione come NP maschile cf. gli *ostraca* ebraici di Arad 39:11 e a Palmira Stark, pp. 1, 63.

88 Per le attestazioni di questa radice nell'onomastica aramaica cf. E. Lipinski, *Studies in Aramaic Inscriptions and Onomastics*, Leuven 1975, pp. 106-108.

89 I Cron. 7:39.

90 Cf. nell'AT il NP *H^amûtal*, II Re 23:31, madre dei re Yoachaz e Sedecia, cf. II Re 24:18//Ger. 52:1.

91 *hmy'hl* HD 34 = VSE 412; *hmy'dn* HD 33 = VSE 324.

Alcuni NNPP sono costituiti dalla trascrizione alfabetica di NNPP non semitici nordoccidentali, come è il caso del NP *psmy*⁹² di etimologia egiziana o dei NNPP *mng'nr̥t*⁹³ e *dd'lhš*⁹⁴ di origine neoassira in base alla loro grafia, o di origine neobabilonese, come è il caso del NP *nnydn*⁹⁵. Di etimologia non semitica sono i NNPP *wryh*, hurrita⁹⁶, e *bg'*, persiano⁹⁷. Alcuni NNPP possono essere agevolmente spiegati solo o soprattutto alla luce di una comparazione con il lessico e l'onomastica nordarabica: *bfs*, *šnb* = *Sanipu* «altezzoso», *smf*, *šql*⁹⁸, *tm'* «servo del dio X».

§ 5) *L'onomastica ammonita nel contesto delle altre onomastiche siro-palestinesi.*

Gli aspetti arcaici dell'onomastica ammonita sono di tipo linguistico, onomastico e storico-religioso. Per quanto concerne gli aspetti linguistici, la scarsa frequenza di *Satznamen* composti da una frase verbale con il predicato verbale all'imperfetto, è già stata precedentemente segnalata. Sempre per quanto riguarda la formazione del NP, un ulteriore elemento linguistico di natura arcaica si ritrova nel NP *mkm'ʾl* in cui compare la particella asseverativa *ma* di origine amorrea⁹⁹; ancora in quest'ottica, un altro elemento arcaico si riscontra nel NP *šb'ʾl* per i suoi stretti paralleli con l'onomastica amorrea¹⁰⁰. Da un punto di vista storico-religioso, al medesimo sostrato amorreo può essere fatta risalire l'attestazione della divinità lunare Yarh¹⁰¹ nel NP *yrh'zr*; tale teonimo è ugualmente impiegato nella formazione dell'onomastica teofora moabita nel NP *'bdyrh*¹⁰².

Devono ora essere segnalate alcune analogie con altre onomastiche della regione siro-palestinese. Procedendo in un ordine geografico, il primo confronto da instaurare è quello con l'onomastica dei Moabiti. Tale comparazione rivela come in ambedue i *corpora* onomastici appaiano o i medesimi NNPP oppure l'impiego delle stesse radici nella formazione di NNPP teofori. I NNPP che ricorrono nei medesimi *corpora* onomastici sono: *hfs*¹⁰³, *mnh*¹⁰⁴, *plty*¹⁰⁵; per quanto concerne l'impiego di

92 Cf. W. Kornfeld, *Onomastica aramaica aus Ägypten*: SBWAW, 333 (1978), p. 91; P. Grelot, *Textes araméens d'Égypte*, Paris 1972, p. 487.

93 Per la grafia di tipo neoassiro cf. H. Tadmor, *A Note on the Seal of Mannu-ki-inurta*: IEJ, 25 (1965), pp. 233-34. Per l'analoga grafia nelle iscrizioni di Sefire cf. J.C. Greenfield, *Three Notes on the Sefire Inscriptions*: JSS, 11 (1966), pp. 98-105, spec. pp. 100-103 e *postscriptum* a p. 105; cf. anche Israel, *Religione*, p. 332.

94 Sternberg XXIII, n. 22

95 Cf. Tallquist, NBN, p. 159 a; cf. anche Israel, *Religione*, p. 332

96 Cf. sopra, n. 79.

97 M.L. Heltzer, *art. cit.* (n. 24), p. 113.

98 Cf. nabateo *šqylt*: J. Cantineau, *op. cit.* (n. 9), p. 153.

99 I.J. Gelb, *La lingua degli Amoriti*: ANLR, 1958, pp. 143-64, spec. pp. 163-64 § 3.4.6.

100 Per gli antecedenti amorrei di questo NP cf. Huffmon, APNM, pp. 86-87.

101 Israel, *Religione*, p. 331 n. 169.

102 Cf. sopra, nn. 82-84.

103 Cf. R. Zadok: BASOR, 230 (1978), p. 62.

medesime radici nella formazione dei NNPP teofori, ad esempio, nell'onomastica ammonita dalla radice 'mš sono formati i NNPP 'l'mš e 'mš '; dalla medesima radice nell'onomastica moabita viene formato il NP 'mš ; dalla radice *ndb* risultano formati i seguenti NNPP: 'bndb , 'hndb , 'yndb , 'lndb , *ndb'l*, 'mndb ; da tale radice è formato, sempre nell'onomastica moabita, il NP del sovrano *kammušunadbi*¹⁰⁶.

Qui si è volutamente tralasciata la comparazione con l'onomastica ebraica in quanto per quest'ultima, come si è visto sopra, sono disponibili delle descrizioni più o meno complete dalle quali possono essere facilmente dedotti i dati comparativi. Proseguendo nella comparazione con le altre onomastiche della regione ed in particolare con quella delle popolazioni situate all'estremità dell'area linguistica cananaica, quali quelle dei Fenici e degli Aramei, emergono le seguenti isonimie: i NNPP 'dr ¹⁰⁷, 'lmšl ¹⁰⁸, mgr ¹⁰⁹ sono composti con radici particolarmente produttive di NNPP teofori nell'onomastica fenicia, mentre i seguenti NNPP 'lybr ¹¹⁰, 'lšgb ¹¹¹, *Zabad*¹¹², h̄mšgb , mr ¹¹³, 'qb ¹¹⁴ risultano composti con radici tipiche dell'onomastica aramaica. I NNPP affini all'onomastica nordarabica sono stati precedentemente segnalati sia per le terminazioni ipocoristiche che per gli aspetti lessicali.

B) L'onomastica moabita.

Introduzione.

L'acquisizione di nuovi dati onomastici tramite la documentazione epigrafica ha permesso di allargare il *corpus* onomastico moabita, prima conosciuto soltanto attraverso le fonti bibliche e le fonti storiche ed amministrative neoassire e neobabilonesi.

104 Cf. inoltre Avigad 1989, p. 13 n. 11.

105 Sternberg XIII, p. 20 n. 22.

106 ANET, p. 287. Cf. St. Timm, *Moab zwischen den Mächten. Studien zu historischen Denkmälern und Texten*, Wiesbaden 1989 (d'ora in poi Timm), pp. 382-83; M. Weippert: RIA V, coll. 335-36.

107 Cf. Benz, pp. 261-62.

108 Cf. id., p. 355.

109 Cf. id., p. 340.

110 'hbr graffito di Hama 14 (*editio princeps*: B. Otzen, *The Aramaic Inscriptions*: P.J. Riis-M.L. Buhl, *Hama. Les objets de la période dite syro-hittite (Âge du fer)*, Copenhagen 1990, p. 288. Ringrazio qui l'amico e collega prof. F.M. Fales, che mi ha suggerito per questo NP il confronto con la radice 'br per cui cf. Tallqvist, APN, s.v. 'br , p. 264a; Tallqvist, NBN, p. 301 a s.v. 'br .

111 Cf. sopra n. 88 e M. Maraqtan, *op. cit.* (n. 47), pp. 102, 216.

112 M. Maraqtan, *op. cit.* (n. 47), p. 225 s.v. *zbd*. Cf. M. Wagner: BZAW, 96 (1966), p. 151.

113 Per l'elemento *mr* nelle onomastiche semitiche nordoccidentali cf. F. Israel, *Note di onomastica semitica* 8: § 3.1.

114 M. Maraqtan, *op. cit.* (n. 47), p. 228 s.v. 'qb ; R. Zadok, *West Semites*, p. 80; Palmireno 't'qb : Stark, p. 7; bl'qb : Stark, p. 10; 'qby : Stark, p. 45; 'qyb : Stark, p. 45; 't'qb : Stark, pp. 46-47; nabateo: Cantineau, *op. cit.* (n. 9), p. 134; Hatra: Abbadi, *op. cit.* (n. 47), p. 44 'qb ; p. 45 'qbw , 'qbn , 'qbsmy , 'qbsm , 'qwb , 'qwbšmš , p. 46 'qyb , p. 53 šmš'qb .

I dati biblici sono stati analizzati da A.H. Van Zyl¹¹⁵, che ha pure elencato i NNPP moabiti contenuti nelle fonti storiche neoassire¹¹⁶ ed in quelle amministrative neobabilonesi¹¹⁷; le stesse fonti storiche neoassire sono state recentemente raccolte in modo esaustivo e adeguatamente commentate da parte di St. Timm¹¹⁸; questo studioso ha fornito per i NNPP attestati sia nelle fonti epigrafiche che in quelle storiche un approfondito commento onomastico; le fonti amministrative neobabilonesi sono state raccolte, oltre che nella menzionata monografia di A.H. Van Zyl, anche da R. Zadok¹¹⁹.

Per quanto concerne gli aspetti linguistici della documentazione nel settore della fonetica, devono essere ricordate le osservazioni di R. Zadok¹²⁰ sulla eventuale attestazione, nella regione moabita, del passaggio cananaico $\bar{a} > \bar{o}$; di Sh. Morag¹²¹ e di E. Lipinski¹²² sulla realizzazione fonetica di tipo dialettale dei dittonghi, diversa da quella ebraica; e lo studio congiunto di E.A. Knauf e S. Maani¹²³ a proposito del NP *kamašħalta*¹²⁴, precedentemente ritenuto oscuro, in cui i due studiosi, basandosi su un precedente studio di F.M. Fales¹²⁵, hanno dimostrato come, in ambito moabita, la consonante *šin* avesse conservato la sua pronuncia originale di tipo laterale. A proposito di *kmšyt*, il NP del padre di Mesha, sono apparse due note pressoché contemporanee, la prima dovuta a P. Swiggers¹²⁶ e la seconda allo scrivente¹²⁷. Un'utilizzazione dei dati epigrafici per descrivere la religione moabita è stata perseguita non solo dallo scrivente¹²⁸, ma anche da G.G.L. Mattingly¹²⁹, il quale ha avuto il merito di estendere l'analisi anche alla documentazione archeologica.

115 A.H. Van Zyl, *The Moabites*, Leiden 1960, pp. 177-85.

116 Id., *ibid.*, pp. 36-39.

117 Id., *ibid.*, p. 39.

118 Timm, *op. cit.*, pp. 303-99; per una sintesi storica cf. gli studi di A. Lemaire e M. Weippert *cit. sopra*, n. 27.

119 R. Zadok: BASOR, 230 (1978), pp. 61-62.

120 R. Zadok: WO, 9 (1977-78), p. 41.

121 Sh. Morag, *Meša. A Study of Certain Features of Old Hebrew Dialect*: ERLS, 5 (1958), pp. 138-44 (ebr.), spec. p. 144.

122 E. Lipinski, *Etymological and Exegetical Notes on the Meša Inscription*: Or, 40 (1971), pp. 325-40, spec. pp. 325-26.

123 E.A. Knauf-S. Maani, *On the Phonemes of Fringe Canaanite: The Cases of Zerah-Uđruħ and Kamašħalta*: UF, 19 (1987), pp. 91-94, spec. p. 93.

124 ANET, p. 298. Cf. M. Weippert: RIA V, col. 328; A. Lemaire, *art. cit.* (n. 27), p. 73 n. 71, propone di leggere *kamaš-palša*.

125 F.M. Fales, *A Cuneiform Correspondance to Alphabetic ψ in West Semitic Names of the I Millennium B.C.*: Or, 47 (1978), pp. 91-98.

126 P. Swiggers, *Note sur le nom moabite kmšyt*: AION, 42 (1982), pp. 305-306.

127 F. Israel, *Note di onomastica semitica 1-3*, spec. pp. 107-108 n. 2

128 F. Israel, *Studi Moabiti II: Da Kamiš a Kemoš*: SMSR, 53 (1987), pp. 5-39.

129 G.G.L. Mattingly, *Religion*: A. Dearman (ed.), *Studies in the Mesha Inscription and Moab*, Atlanta 1989, pp. 213-38.

§1) *Il corpus onomastico moabita*¹³⁰.

'h' XXXV;
 'h'd XIII:1;
 'hyhy XX;
 'hyš^c XVIII;
 'mš V:1, Avigad 1989, p.15 n. 17;
 'mr'l XXXII;
 b'Intn XVI;
 bqšt VSA 86¹³¹;
 gdmk XXVI:2;
 ħkš XV¹³²;
 ħmn VSE 202:2¹³³;
 yhš XXVII;
 yl^c XXXI;
 yr^c XI;
 yš^c XXIX P 2;
 klkl Avigad 1979, pp.124-25 n. 9¹³⁴;
 kmš'l III:2¹³⁵;
 kmšdn XIX;
 kmšħsd *Ancient Art & Coins* n. 23;
 kmšyhy I:1;
 kmšyt M 1 K:1;
 kmšm'š IX;
 kmšntn VIII;

130 Le attestazioni dei NNPP nei sigilli verranno indicate secondo la numerazione da noi proposta nell'articolo in SEL, 8 (1991), alla nota 90; per un aggiornamento del *corpus* cf. F. Israel, *Études moabites III, L'épigraphie moabite 1985-1990*, in stampa. Altre abbreviazioni impiegate: *Ancient Art & Coins* = *Ancient Art of the Mediterranean World and Ancient Coins*, Numismatic Art Gallery AG, Zürich 1991; Avigad 1979 = N. Avigad, *A Group of Hebrew Seals from the Hecht Collection: Fs. R.R. Hecht*, Jerusalem 1979, pp. 119-26; K = iscrizione di Kerak, *editio princeps*: F.V. Winnett-W.L. Reed, *A Fragment of an Early Moabite Inscription from Kerak*: BASOR, 172 (1963), pp. 1-9; Lemaire 1990 = A. Lemaire, *Cinq nouveaux sceaux inscrits ouest-sémitiques*: SEL, 7 (1990), pp. 97-109, pp. 103-104 n. 3; M = Iscrizione di Mesha (= KAI 181); P = papiro moabita: per l'*editio princeps* cf. P. Bordreuil-D. Pardee, *Le papyrus du marzeah*: *Semítica*, 38 (1988) [= *Hommages à M. Szymer*, 1990], pp. 49-68. Timm: cf. sopra n. 106. Per le altre abbreviazioni cf. anche sopra n. 26; per una lista aggiornata di sigilli moabiti cf. F. Israel, *art. cit.* (n. 26), n. 46.

131 Il sigillo è moabita per ragioni linguistiche (femm. -t), ma di scrittura e iconografia transgiordaniche affini a VSE 165 che è ammonita.

132 La lettura proposta da A. Lemaire (*ħkm*) non risulta possibile all'autopsia del sigillo perché, pur essendoci come questo studioso nota una rottura, nello spazio rimasto integro non c'è traccia della coda tipica delle mem moabite.

133 Identificato come moabita da Timm, pp. 211-12 n. 19; cf. *ibid.*, nota 59.

134 Identificato come moabita da Timm, pp. 203-204 n. 16.

135 Cf. in TCL 13 n. 193:33, 50 il NP *ka-mu-su-ilu*, su cui cf. R. Zadok: BASOR, 230 (1978), p. 62.

kmš'c'm III:1;
kmššdq II;
kpr *Ancient Art & Coins* n. 25;
m'š XXIV XX:2 Avigad 1989, p. 16 n. 18;
mlk'p P 2;
mlky'zr XXVIII;
mnḥ XXI;
mnḥm Avigad 1979, pp.124-25 n. 9¹³⁶;
mnḥmt XXVI:1;
mšry XXIII¹³⁷;
mš'c M 1 K 1¹³⁸;
nḥm VSE 202:1¹³⁹;
sr'p P 1;
'bdyrḥ VSA 86:2¹⁴⁰;
'd'l Sternberg XXIII, p. 20 n. 24;
pdmlk XIII:2¹⁴¹;
plty XXV:1;
rp'p XXX;
r'š XXIX¹⁴²;
škr Lemaire 1990, pp. 103-104 n. 3;
šlm'l Avigad 1989, pp. 16-17 n. 19.

§ 2) *Struttura formale dei NNPP.*

Data l'esiguità quantitativa del *corpus* onomastico, è impossibile compiere delle valutazioni di natura statistica. Come in altre onomastiche semitiche nordoccidentali, il *Satzname* formato da una frase verbale con il predicato verbale all'imperfetto è estremamente raro¹⁴³; gli unici NNPP di tale tipo sono *kmšyhy* ed i NNPP abbreviati *yḥš* e *yr'*. Per altri NNPP quali *'hyhy*¹⁴⁴ e *mlky'zr*¹⁴⁵, sulla base dei paralleli onomastici forniti di vocalizzazione non è facile proporre una classificazione sicura: essi potrebbero essere considerati sia dei *Satznamen* a frase verbale con il predicato

136 Cf. sopra n. 133.

137 Cf. da ultimo Timm, pp. 249-51 n. 40 e pp. 250-51, n. 145 in particolare.

138 Per una classificazione non moabita dei sigilli VSE 114 = Israel, sigillo moabita n. IV, VSE 146 = Israel, sigillo moabita n° VI, che recano il NP *mš'c*, si rimanda al nostro articolo di prossima pubblicazione citato sopra alla n. 130.

139 Cf. sopra n. 133.

140 Cf. sopra n. 101.

141 Timm, pp. 227-28 n. 28 propone la lettura *grmlk*; cf. F. Israel, *art. cit.* (n. 130).

142 Lettura di Timm, p. 220 n. 23.

143 Cf. sopra n. 47.

144 Cf. il parallelo biblico *y'ḥi'ēl*.

145 Cf. il parallelo biblico *'ḥi'ezer*.

all'imperfetto, che dei *Satznamen* a frase nominale. I *Satznamen* a frase verbale con il predicato verbale al perfetto sono i seguenti: *'mr'l*, *b'Intn*, *kmšntn*, *pdmk* e *yš'* , NP quest'ultimo a terminazione ipocoristica. Per gli stessi motivi rimane incerta l'interpretazione dei due NNPP *'hyš'*¹⁴⁶ e *'hyhy*, che potrebbero essere considerati sia dei *Satznamen* a frase nominale che dei *Satznamen* a frase verbale, formata o da un predicato verbale al perfetto o da un predicato verbale all'imperfetto. I *Satznamen* a frase nominale sono i seguenti: *'h'd*, *gdmk*, *kmš'l*, *kmšdn*, *kmšhsd*, *kmšm'š* – si cf. la rispettiva forma abbreviata *m'š* –, *kmš'm*, *kmššdq*, *'d'l*, *šlm'l*; con la terminazione ipocoristica -': *'h'* e *mlk'*; con la terminazione ipocoristica -y: *plty*.

I *Wortnamen*, fatta eccezione per il NP *'bdyrh*, formato da una relazione di stato costruito, sono del tipo semplice. Essi possono indicare delle qualità morali del portatore: *'mš* «il coraggioso», *mnh* «il generoso»; oppure riferirsi a circostanze relative alla sua vita: *bqšt*, NP femminile, «la desiderata»; vi sono dei nomi di animale: *hkš* un uccello non determinabile¹⁴⁷, *kpr* «giovane leone»; esistono anche degli *Ersatznamen*¹⁴⁸: *mnhm* «il consolatore», variante femminile *mnhmt*, e *nhm*, NP quest'ultimo di incerta interpretazione¹⁴⁹; vi sono forse degli *omina* come *mš'* «il salvatore», caso del noto sovrano¹⁵⁰; ancora, i NNPP possono indicare una condizione professionale, come *škr* «il pagato»¹⁵¹; indicare una provenienza geografica, come *mšry*.

Accanto a questi NNPP, per i quali appare possibile proporre un'interpretazione ed una classificazione sicure, ve ne sono altri i quali, sia per la mancanza di paralleli onomastici – ad es. *yl'* e *r'š* – sia per l'incertezza della vocalizzazione che se ne può proporre, sfuggono ad una classificazione precisa: *hmn*¹⁵² e *rp'*¹⁵³; per quanto concerne il NP *klkl*, rimane incerto se esso sia un *Satzname* abbreviato a frase verbale formato dal predicato verbale al perfetto¹⁵⁴, oppure, come ha segnalato St. Timm¹⁵⁵, esse sso possa essere di origine non semitica. I NNPP abbreviati per omissione della componente teofora o a terminazione ipocoristica sono stati precedentemente segnalati nell'ambito delle rispettive tipologie onomastiche.

146 Cf. il parallelo biblico *'abīšū'a*.

147 Cf. sopra n. 132. Cf. il parallelo palmireno *hkyšw* (Stark, pp. 22, 88).

148 Cf. J.J. Stamm, *Hebräische Ersatznamen*, cit. sopra (n. 63).

149 Cf. i paralleli biblici *naḥam*, *neḥemiah* e *naḥum*.

150 Questa interpretazione nasce dalla resa del NP nella versione dei LXX; se tale trascrizione è corretta, allora avremmo a che fare con un *nomen-omen* per cui cf. J. Sawyer, *What was a Mošī'a?*: VT, 15 (1965), pp. 475-86; l'ipotesi non è peregrina, viste le analogie con i NNPP portati dai re di Israele: cf. gli studi cit. in SEL, 8 (1991), nn. 40 e 41, p. 124.

151 Cf. nel medesimo campo semantico i NNPP *'gwr* (Kornfeld, *op. cit.* [n. 92], p. 38) e *'gr* safaitico e mineo (Harding, p. 22).

152 Timm, pp. 211-12 n. 59.

153 Cf. i paralleli biblici *rāpā'*, *r'pā'ēl* e *r'pā'yāh*, ma anche *rāpū'*.

154 Per questo NP cf. i paralleli *klklyhw* VSE 329:1 e *klklyh* Kornfeld, *op. cit.* (n. 92), p. 56.

155 Timm, p. 201 n. 39.

§ 3) *Valutazione complessiva dei dati.*

Gli unici elementi del lessico di parentela¹⁵⁶ impiegati nella formazione di NNPP sono ʿh «fratello» – cf. i seguenti NNPP: ʿhʿ, ʿhʿd, ʿhyhy, ʿhyšʿ – e ʿm «zio paterno» – cf. il NP *kmšʿm*. Il NP femminile è attestato solamente in due *Wortnamen* semplici, *bqšt* «desiderata» e *mnhmt* «la consolatrice», nella cui formazione appare la desinenza -t tipica del dialetto moabita¹⁵⁷ per il femminile singolare.

Le isonimie con la documentazione ammonita sono state in gran parte sottolineate nella trattazione relativa alle peculiarità dell'onomastica ammonita. Un NP particolarmente frequente nella nostra documentazione è *mʿš*; le affinità con l'onomastica ebraica, preponderanti nella nostra documentazione, non stupiscono vista la stretta affinità tra il dialetto moabita e l'ebraico, ma su di esse non è il caso di soffermarsi essendo l'onomastica ebraica sufficientemente ben descritta. A differenza di quanto avviene nella documentazione epigrafica ammonita, in cui la divinità nazionale Milkom, principale dio ammonita secondo l'Antico Testamento¹⁵⁸, appare solo in NNPP attestati nell'ultima fase della documentazione¹⁵⁹, il nome del dio nazionale di Moab, Kemoš¹⁶⁰ appare frequentemente impiegato nella composizione di NNPP teofori: *kmšʿl*, *kmšdn*, *kmšhsd*, *kmšyhy*, *kmšyt*, *kmšmʿš*, *kmšntn*, *kmšʿm*, *kmššdq*. Le altre divinità che compaiono nella composizione dei NNPP teofori sono Adad – cf. il NP ʿhʿd –, Baal – cf. il NP *bʿlntn* –, Gad – cf. il NP *gdmlk* –, El – cf. i NNPP ʿmrʿl, šlmʿl –, Yarh – cf. il NP ʿbdyrh –, Mlk – cf. i NNPP *gdmlk*, *mlkyʿzr* e *pdmlk*.

C) *L'onomastica edomita.*

Introduzione.

Qui si esaminerà solamente la documentazione d'epoca preesilica che corrisponde di fatto al periodo di attestazione della scrittura nazionale edomita¹⁶¹. La documentazione successiva è oramai redatta in scrittura aramaica ed in essa si possono ravvisare numerosi arabismi sia linguistici che onomastici, da noi già segnalati in un precedente studio¹⁶². Nel periodo oggetto della nostra descrizione un ristretto numero di NNPP ci è pervenuto tramite le fonti epigrafiche, che si sono aggiunte ai dati biblici ed alle fonti storiche ed amministrative neoassire e neobabilonesi. La documentazione veterotestamentaria è costituita essenzialmente da diverse liste di NNPP¹⁶³; alcune di

¹⁵⁶ Cf. nn. 34-37 in SEL, 8 (1991), p. 123.

¹⁵⁷ Cf. da ultimo W.R. Garr, *Dialect Geography of Syria-Palestine 1000-586 BCE*, Philadelphia 1985, § 6 c., pp. 93-94.

¹⁵⁸ F. Israel: SMSR, 53 (1987), pp. 317-25.

¹⁵⁹ Cf. Aufrecht, nn° 1, 127, 129, 136, nonché l'ostracon di Tell el Mazar VII:1 (cf. sopra n. 24).

¹⁶⁰ Cf. Num 21:29; Ger. 48:13; I Re 11: 7.33; II Re 23:13 e Israel, *Religione*, pp. 9-10.

¹⁶¹ F. Israel: RivBibIt, 35 (1987), pp. 346-47.

¹⁶² Id., *ibid.*, pp. 347-49.

¹⁶³ Gen. 36:1-5; 6-9; 15-19 // I Cron. 1 35-54.

queste sono state fatte oggetto di un'analisi onomastica da parte di B. Moritz¹⁶⁴, di E.A. Knauf¹⁶⁵, di W. Kornfeld¹⁶⁶ e di A. Lemaire¹⁶⁷. Purtroppo l'importante tesi di M. Weippert¹⁶⁸, nella quale tali liste sono valutate secondo i metodi della critica biblica, è rimasta ancora inedita; tale lacuna è stata supplita dalla recente monografia di J.R. Bartlett¹⁶⁹; in un'appendice lo studioso irlandese raccoglie, purtroppo in maniera incompleta, anche la documentazione epigrafica edomita d'epoca preesilica¹⁷⁰. La lista di Gen. 36:31-39, precedentemente analizzata da B. Moritz e da J.R. Bartlett¹⁷¹, è stata recentemente presa in considerazione da E.A. Knauf, che ne ha proposto una datazione verso la fine del VI-inizio del V secolo, mentre A. Lemaire, anche alla luce di una sua precedente nota¹⁷², la considera come una lista di re aramaici da datarsi verso il IX secolo.

I citati studi di B. Moritz, di E.A. Knauf e di W. Kornfeld hanno avuto il merito di mettere in rilievo le affinità onomastiche delle liste da loro analizzate con l'onomastica araba preislamica. Tali affinità si riscontreranno nell'onomastica delle fonti epigrafiche postesiliche, come è stato da noi messo in rilievo¹⁷³. L'onomastica desumibile dalle fonti storiche neoassire e dai testi amministrativi neobabilonesi è stata da noi raccolta in due studi già ricordati¹⁷⁴. In tale sede si ritroverà anche un *dossier* relativo alle attestazioni epigrafiche della divinità nazionale idumea Qaus¹⁷⁵; tale *dossier* in futuro sarà completato, per il periodo preesilico, dalla pubblicazione

¹⁶⁴ B. Moritz, *Die Könige von Edom. Der Verzeichniss der Könige von Edom: Le Muséon*, 50 (1937), pp. 101-22; id., *Edomitische Genealogien I*: ZAW, 44 (1926), pp. 81-93.

¹⁶⁵ E.A. Knauf, *Alter und Herkunft der edomitischen Königsliste Gen. 36:31-39*: ZAW, 97 (1985), pp. 245-53.

¹⁶⁶ W. Kornfeld, *Die Edomiter Listen (Gen. 36 // 1 C 1) im Lichte des altarabischen Namens-materials*: A. Caquot-S. Légasse-M. Tardieu (edd.), *Mélanges bibliques et orientaux en l'honneur de M. Mathias Delcor* (= AOAT, 215), Neukirchen-Vluyn 1985, pp. 231-36.

¹⁶⁷ A. Lemaire, *Bala'am / Bela' fils de Be'or*: ZAW, 102 (1990), pp. 180-87.

¹⁶⁸ M. Weippert, *Studien und Materialien zur Geschichte der Edomiter auf Grund schriftlicher und archäologischer Quellen*, Tübingen 1971. Ci è stato possibile consultare tale tesi, purtroppo inedita, presso la Biblioteca BOSEB di Parigi.

¹⁶⁹ J.R. Bartlett, *Edom and the Edomites*: JSOT Suppl. n. 77 (1989); precedentemente cf. M. Weippert, *Edom and Israel*, TRE, vol. 9, pp. 291-99 e le sintesi di M. Weippert e di A. Lemaire cit. sopra (n. 27).

¹⁷⁰ J.R. Bartlett, *op. cit.* (n. 169), pp. 209-28.

¹⁷¹ J.R. Bartlett, *The Edomite Kings List of Genesis 36:31-39 and 1 Chron. 1:43-50*: JTS, 16 (1965), pp. 301-14.

¹⁷² A. Lemaire, *Hadad l'Édomite ou Hadad l'Araméen*: BN, 43 (1988), pp. 14-18; sul personaggio cf. anche J.R. Bartlett, *An Adversary against Salomon, Hadad the Edomite*: ZAW, 88 (1976), pp. 205-26 e A.R. Schulman, *The Curious Case of Hadad the Edomite*: L.H. Lesko (ed.), *Egyptological Studies in Honor of R.A. Parker*, Hannover-London 1986, pp. 122-35.

¹⁷³ F. Israel: RivBiblIt, 35 (1987), pp. 347-49.

¹⁷⁴ Id., *ibid.*, spec. p. 344.

¹⁷⁵ Su Qaus cf. Th.C. Vriezen, *The Edomite Deity Qaus*: OTS, 25 (1965), pp. 330-54; M. De Buit, *Qos*: DBS, IX, coll. 674-78; per le attestazioni nell'onomastica e nell'epigrafia cf. F. Israel, *art. cit.* alla n. prec., pp. 184-91, pp. 343-46.

completa dei materiali epigrafici e archeologici di Qitmit¹⁷⁶ e degli ostraca di Khorbat Uzza¹⁷⁷ e, per il periodo postesilico, dalla pubblicazione definitiva dei papiri di Wadi Daliyeh¹⁷⁸. A formare il corpus onomastico edomita nel periodo postesilico concorre un discreto numero di NNPP attestati negli ostraca in scrittura aramaica provenienti da Arad, da Beer Sheba, da Tell Fara Sud e da Khirbet el Kom¹⁷⁹.

§ 1) *Il corpus onomastico edomita d'epoca preesilica*¹⁸⁰.

a) NNPP di sicura attestazione:

ʿhʾmh KU:4;
 blbl KU 1;
 ytm VSE 131;
 lmlk KU:1¹⁸¹;
 mlk<'>l VSE 319:1/2¹⁸²;
 'z'l KU:5;
 pg'qws TK 6043:5,9;
 qws' VSE 395;

- ¹⁷⁶ Si veda per il momento, in attesa della pubblicazione definitiva dei documenti, I. Beith Arieḥ-P. Beck, *Edomite Shrine's Discoveries from Qitmit in the Negev*, Jerusalem 1987 (*The Israel Museum Catalogue* n° 277).
- ¹⁷⁷ Per la lettera edomita di Khorbat Uzza l'*editio princeps* è di Y. Beith Arieḥ-B. Cresson, *art. cit.* (n. 2), cui aggiungasi: F. Israel: *RivBiblIt*, 35 (1987), pp. 339-42; E.A. Knauf, *Supplementa ismaelica*: BN, 45 (1988), pp. 62-81, spec. pp. 78-79; W. Zwickel, *Das 'edomitische' Ostrakon aus Hirbet Gazza (Horvat 'Uza)*: BN, 41 (1988), pp. 36-39; H. Misgav, *Two Notes on the Ostrakon from Horvat 'Uza*: IEJ, 40 (1990), pp. 215-17; degli altri ostraca del sito, per il momento inediti, soltanto un ostrakon paleoebraico risulta pubblicato da I. Beith Arieḥ, *The Ostrakon from Ahīqam from Horvat Uza*: EriS, 18 (1985), pp. 94-96 (ebr.), cf. la versione inglese in TA, 13 (1986), pp. 32-38.
- ¹⁷⁸ Si vedano le ss. pubblicazioni preliminari a cura di F.M. Cross, *Samaria Papyrus I: An Aramaic Slave Conveyance of 335 BCE Found in the Wadi Dāliyah*: EriS, 18 (1985), pp. 7-17; id., *A Report on the Samaria Papyri*: VTS, 40 (1988), pp. 17-26. L'edizione definitiva sembra che apparirà nella tesi in corso di pubblicazione di D.M. Gropp, *The Language of the Samaria Papyri from Wadi ed Dāliyah: The Slave Sales*, Harvard University 1986, che ci è rimasta inaccessibile.
- ¹⁷⁹ Per l'onomastica contenuta negli ostraca aramaici di Arad e di Beer Sheba cf. le attestazioni da noi raccolte nel nostro articolo in *RivBiblIt*, 35 (1987), pp. 354-56; per gli ostraca di Khirbet el Kom, attualmente ancora inediti, la lista dei NNPP attestativi è fornita dallo studioso cui la pubblicazione di questi testi è stata affidata, cioè L.T. Geraty, *The Historical, Linguistic and Biblical Significance of the Khirbet el Kom Ostraca: The Word of the Lord Shall Go Forth*, *cit.* (n. 7), pp. 545-48, spec. pp. 546-47; su tali NNPP cf. Israel, *Arabismi*, pp. 342-43.
- ¹⁸⁰ In questo repertorio onomastico verranno impiegate le seguenti abbreviazioni: TK = Tell el Kheleifeh; KU = Khirbet Uzza; Jakob-Rost = L. Jakob Rost, *Die Stempelsiegel im Vorderasiatischen Museum*, Berlin 1975; Galling = K. Galling, *Beschriftete Bildsiegel des ersten Jahrtausends v. Chr. vornehmlich aus Syrien und Palästina. Ein Beitrag zur Geschichte des Phönikischen Kunst*: ZDPV, 64 (1941), pp. 121-201.
- ¹⁸¹ Gli editori del documento propongono di integrare il NP in <'>lmlk, ma per ragioni onomastiche (cf. F. Israel: *RivBiblIt*, 35 [1987], pp. 339-40) tale integrazione non è necessaria.
- ¹⁸² Lettura proposta da S.C. Layton, *A New Interpretation of an Edomite Seal Impression*: JNES, 50 (1991), pp. 37-43.

qwsgr VSE 227:1 ; Jakob Rost n. 186;
qwsn[tn] KU 6043:10;
qws'nl VSE 119¹⁸³;
q' 'l TK 6043:1;
šm' 'l Gallig 183;
tw VSE 320.

b) NNPP frammentari:

'dnš cf. *Levant*, 7 (1975), p. 14 n. 3;
bd' TK 6043:2;
db TK 6043:6;
rp' TK 6043:8;
škk TK 6043:7;
qwsb/[nh/rk] TK 6043:4;
šlm TK 6043:3.

§ 2) *Valutazione complessiva dei dati onomastici.*

Una valutazione complessiva della documentazione, vista la sua ridotta consistenza quantitativa, risulta di difficile attuazione. Un commentario onomastico ai singoli NNPP si può ritrovare nell'*editio princeps* dei singoli testi. Le strutture formali dei NNPP sono comuni alle altre onomastiche nordoccidentali; all'interno dei *Satznamen* a frase verbale, in epoca postesilica, è attestato un solo NP con il predicato verbale all'imperfetto¹⁸⁴, *qwsynqm*, che appare anche negli *ostraca* aramaici di Arad¹⁸⁵ e di Beer Sheba¹⁸⁶. L'impiego di elementi del lessico di parentela¹⁸⁷ è pressoché assente: l'unico NP di questo tipo è 'h'mh; in epoca postesilica ne abbiamo per il momento un'unica attestazione nei papiri di Wadi Daliyeh: 'b'dn¹⁸⁸; NNPP femminili nella documentazione preesilica non sono documentati, mentre in quella postesilica l'unica attestazione per il momento nota è costituita dall'appena menzionato NP 'b'dn. Un NP di etimologia non semitica è *tw*, di probabile origine egiziana¹⁸⁹; per il NP *blbl*, che non è attestato precedentemente in altre documentazioni semitiche nordoccidentali, E.A. Knauf¹⁹⁰ ha proposto una spiegazione etimologica tramite l'accadico. Da un punto di

183 W.F. Albright: *BASOR*, 72 (1938), p. 13 n. 45, segnala l'ingegnosa ipotesi di B. Maisler (Mazar) per spiegare il NP *qws'nl* come *qaus- 'ana-li* ma la trascrizione greca Κοσμενος, per cui cf. F. Israel: *RivBiblit*, 35 (1987), p. 186, non sembra renderla plausibile.

184 Cf. sopra n. 47.

185 *Ostraca* aramaici di Arad 20:1.

186 *Ostraca* aramaici di Beer Sheba 33:5.

187 Cf. le nn. 34-38 in SEL, 8 (1991), p. 123.

188 Papiro di Wadi Daliyeh II: *passim*; per l'*editio princeps* cf. sopra n. 178.

189 Cf. P. Grelot, *Textesaraméens*, cit., p. 495. W. Kornfeld: *SBWAW*, 333 (1978), p. 125 s.v. *tw'*.

190 E.A. Knauf, *art. cit.* (n. 177), pp. 78-79, propone di interpretare il NP come la trascrizione del termine accadico *babbilu* «lavoratore agricolo» (cf. CAD B, s.v. *babblum*), oppure di *bel abulli* «portiere» (cf. CAD A/I, s.v. *abullum*).

vista storico-religioso emerge, tanto nella documentazione preesilica quanto in quella postesilica, la grande frequenza di NNPP teofori composti con il ND *qws*: *pg'qws*, *qws'*, *qwsb[nh/rk]*, *qwsgr*, *qwswhb*, *qwsšnn*, *qwsy*, *qwsmlk*, *qwsnhr*, *qwsntn*, *qws'dr*, *qws'nl*, nonché le seguenti trascrizioni greche di NNPP portati da Idumei: Κοσαδαρος, Κοσαδος, Κοσακαβος, Κοσανελος, Κοσβανος, Κοσιαβος, Κοσμαλαχος, Κοσνατανος. Altre divinità semitiche nordoccidentali che appaiono nella formazione dei NNPP teofori sono El – cf. i NNPP: *mlk<'>l*, *'z'l*, *r'>l*, *šm<'>l* – Adon – cf. il NP di frammentaria attestazione *'dnš| |* – e MLK – cf. i NNPP *lmlk* e *mlk<'>l*.

Dall'analisi dei NNPP appena elencati è possibile dunque rilevare una contiguità con le onomastiche semitiche nordoccidentali della prima metà del I millennio, in quanto le radici che sono impiegate nella loro formazione sono talmente ben note da non richiedere uno specifico commento.